Martedì 2 Luglio 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta Anno XIX — N. 156.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Carezze scambievoli

A Montecitorio, col voto solenne della Maggioranza, fu imposto un certo freno alla gazzarra delle ingiurie contro Crispi. S'imprese la discussione dei bilanci, e s'invoca che continui sollecita per venire poi alle Leggi finanziarie. Ma credesi che l'*Estrema* ciò non voglia, e che tenti di tirare ora in campo gl'incoati processi contro Giolitti, per rinfrescare la cosìdetta *quistione morale*. Oggi il telegrafo ci narrerà qualche cosa in proposito.

Se così a Montecitorio, fuori, cioè nella Stampa, la gazzarra continua viva più che mai. Ogni numero dell'organo Sonzognano, organo ufficiale del *Bardo della Democrazia*; ogni numero del *don Chisciotte*, che pel Bardo funziona quale *buffone di Corte*, insolentiscono contro Crispi. Ed in questa gazzarra adesso, ad imitazione del Coro dell'antica tragedia greca, si fanno udire le imprecazioni delle studentesche universitarie. Gli studenti d'Italia sono divisi anch'essi in Partiti politicanti, quale inneggiatore di Crispi, quale idolatra di Cavallotti.

Ed in questa lotta personale, in questo duello a morte, ecco che prendono parte in qualità di padrini eziandio uomini più o meno illustri e dotti nella storia contemporanea, che con documenti autentici difendono il patriotismo di Francesco Crispi per salvarlo dalle menzogne, spacciate da Cavallotti e dagli amici dell'inclito Bardo!

Quindi se anche a Montecitorio, per il deciso volere della Maggioranza, s'imporrà silenzio ai denigratori; se verrà impedito che i casi di Giolitti abbiano ora ad inacerbare la *quistione morale*, fuori continuerà l'indegna gazzarra di contumelie.

Ma nemmeno i Crispini vogliono lasciarsi sopraffare dalla sfacciata impudenza degli avversarii. Ed ecco ne' Giornali supposti ufficiosi, o disinteressati partigiani di Crispi, rinfocolate le ire contro Cavallotti e contro coloro che lo ajutarono, per qualsiasi modo, in questa sua ultima *rappresentazione teatrale*, in cui vuol figurare quale vindice della moralità italiana.

Se il Bardo dispensa botte a destra ed a sinistra, ne riceve anche ogni giorno, e così, tra le *scambievoli carezze*, sono involti gli amici e partigiani di lui, e più che altri, Urbano Rattazzi tratto in scena dal Bardo per dar maggiore efficacia alla sua rappresentazione dal titolo: *Francesco Crispi e Cornelio Herz*.

Ieri sera, ad esempio, la *Riforma* sforzava a sangue il *Bardo della Democrazia*, e malignamente diceva di avere scoperta *la vera morale del libello*. Ecco quanto scrive il massimo organo di Crispi:

«Di sotto al libello c'è la speculazione; — e per aiutare la speculazione si cerca, appunto, di tener viva la memoria del libello.

La speculazione è triplice.

Prima di tutto c'è la carta sudicia autentica, a cui si fa, di lunga mano, una intensa *réclame*: — e il libello gitta soldi.

Poi ci sono i giornali, gli organi del libello: — e anche questi razzolano molte più palanche e annunciano la raccolta con molta compiacenza al pubblico.

Infine c'è il teatro: — e questa è la parte della speculazione che riuscirà nova a molta parte del pubblico.

Ogni volta che il bardo monta uno dei suoi putiferii, delle sue macchine *stritolatrici*, voi vedete immancabilmente questo fatto: che in due, in tre, in dieci teatri (ciò dipende dalla proporzione della macchina) si rappresentano i drammi, morti, sepolti, dimenticati, del poeta di Dagnente.

In tempi normali, i capocomici rifiuterebbero con orrore di rappresentare questa roba che nessun lubbione d'Italia può più digerire: — ma è venuto il libello; il libello fa chiasso; il libello ha eccitato la curiosità del pubblico che si diverte tanto tanto con le cagnare; — fuori i drammi a base di tamburone; — la politica deve aiutare l'arte; e tutte due devono far riuscire la speculazione.

I capocomici — poverelli — che fanno serate desolanti, appena ricevono la circolare del bardo che offre i suoi *Pezzenti*, il suo *Alcibiade*, il suo *Povero Pietro*, e le altre orribili *anticaglie*, s'affrettano a rispondere: «Domani si va in iscena, venite, spese pagate.»

E il bardo corre e si becca gli applausi degli amici politici, — quelli degli amici dell'arte, ahimè! non li troverà mai più — e intasca i quattrini.

Senza dubbio, ciò non fa male a nessuno e aiuta quei ragazzi terribili, che si trovano in tutte le grandi o piccole città, ad esercitare i polmoni.

Ma ciò deve convincere anche i più ingenui, che la morale della... morale rivendicata dal bardo e dal suo *Siècle* si riassume in queste parole: «Se non ci riesce di abbattere Crispi, vediamo almeno di fare quattrini!»

Grattate il libello, e troverete il quattrino».

Abbiamo riferito queste parole acri ed ingiuriose della *Riforma* per dimostrare quanto l'ira sia stata a Cavallotti mala consigliera, attirandogli, dopo gli applausi di facili amici e di ammiratori inconscii, l'ingiuria ed il dispregio di coloro, i quali pur non dovrebbero disconoscerne l'ingegno ed il merito letterario. Quindi, continuando nelle impertinenze, Cavallotti finirà col perdere della sua nomea, oltrechè come *uomo politico*, eziandio nella sua qualità di Bardo. E noi ne sentiamo rammarico, perchè avremmo voluto che tutti gli uomini politici di qualche valore, o verso la Patria benemerenti, fossero conservati alla stima ed alla riconoscenza della Nazione.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta antimeridiana del 1 Luglio.

Presiede Chinaglia, vicepresidente.

Si approvano senza discussione parecchi disegni di legge — fra gli altri: maggiori assegnamenti nei bilanci di grazia-giustizia, delle finanze e dell'istruzione pubblica — spese straordinarie per opere idrauliche di I.a categoria — disposizioni relative alla strade comunali obbligatorie.

Seduta pomeridiana.

Presiede Villa.

Il Presidente dichiara che Boselli, eletto a Savona e a Mortara, ha optato per Savona, e quindi resta vacante il collegio di Mortara.

Blanc risponde ad una interrogazione dell'on. Barzilai, che desidera sapere perchè le funzioni di notaro della Corona, di cui era investito il ministro degli esteri, siano passate con recente decreto al Ministero dell'interno. Dice che il decreto del 21 dicembre 1850 conferiva al Ministero degli affari esteri, fra altre attribuzioni, gli atti di Stato civile della Famiglia reale, la direzione degli affari ecclesiastici, comprese le sedi vescovili e le poste, salva la contabilità riservata al Ministero delle finanze.

Coll'andar del tempo, diventarono tali materie sempre più indipendenti dalla politica estera, e, naturalmente, gli affari ecclesiastici passarono al guardasigilli. Le poste costituirono parte di un Ministero speciale e gli atti dello Stato civile della Famiglia reale sono ora attribuiti al Ministero, dal quale dipendono gli ufficiali ordinari dello Stato civile, cioè i sindaci. Il procedimento dunque, sul quale mi interroga l'onor. Barzilai, è in parte d'indole giuridica e, sopra tutto, d'interesse interno; non v'era motivo per il mio Ministero di farci intervenire la politica estera, e perciò non mi pare il caso di una discussione al riguardo.

Barzilai non trova che le ragioni addotte dall'on. ministro degli esteri giustifichino il provvedimento preso. Da tempo remoto codeste funzioni erano demandate al Ministero degli esteri. Trova quindi strano che nell'imminenza di un augusto matrimonio, codeste funzioni, che possono implicare un beneficio finanziario, siano passate al ministro dell'interno (*rumori*).

Blanc: Persisto ad escludere ogni questione di politica estera dalla presente questione e dichiaro formalmente che durante il precedente Ministero dell'onor. Crispi, sotto il quale si procedette a tre atti di Stato civile della Famiglia reale, e durante il Ministero attuale, non vi fu beneficio qualsiasi per chi procedette e procede a quegli atti. Lo affermo assolutamente e non temo alcuna smentita.

Calenda risponde ad una interrogazione dell'on. Imbriani e ad altra di Nicolò circa l'andamento del processo iniziato contro l'onor. Giolitti, dopo la relativa sentenza della Corte di Cassazione. Allo stato delle cose l'autorità giudiziaria non ha più nulla da fare; il Pubblico Ministero non ha nessuna azione penale da promuovere, e il Governo non ha proposte da fare. Non è il ministro che deve imporre al Pubblico Ministero di agire, quando la legge non gliene dà facoltà.

Dopo ciò si procede alla discussione generale del bilancio della guerra e il ministro Mocenni si fa applaudire quando risponde alle varie osservazioni e raccomandazioni mossegli.

In ultimo, il Presidente dichiara approvato a scrutinio segreto il bilancio delle Poste e dei Telegrafi con 191 voti contro 44 — e dichiara approvate anche le leggi discusse nella seduta antimeridiana di oggi.

Nuovi, deplorevolissimi scandali.

Come aveva preannunziato, la *Capitale* ha iniziato jeri i suoi attacchi contro Urbano Rattazzi, ex ministro di Casa Reale. La pubblicazione, che ha tutto il carattere di una rappresaglia, desta una impressione disgustosa, perchè si capisce, che l'esempio dato dal Cavallotti sarà seguito a scopo di vendetta contro altri uomini politici. Pare anzi che si voglia attaccare anche il Villa (per la nomina della Giunta delle elezioni) con accuse di irregolarità amministrative in un collegio femminile di Torino, irregolarità delle quali lo si vuole chiamare responsabile.

Rattazzi viene accusato di compartecipazione a speculazioni non corrette; e di affari impuri per concessione di linee ferroviarie.

Pare che il senatore Rattazzi intenda appellarsi ai giudici. Egli avrebbe detto a un suo collega: — «Temo che questi «ingiusti e infami attacchi, finiscano «col farmi uscire da quel riserbo che «la delicatezza della posizione che ho «occupata, mi obbliga ancora a tenere. «Non so se resisterò a tanta provoca«zione.»

I migliori deplorano questo pervertimento della nostra politica.

Ricorso respinto.

Il Tribunale supremo di guerra e marina respinse oggi il ricorso del soldato calabrese Porcu, condannato alla fucilazione dal Tribunale di Catanzaro.

L'avvocato Spizzini difensore presenterà al Re il ricorso in grazia.

Cronaca Provinciale.

Da Rive di Arcano.

Lesioni per vendetta personale. — 29 *giugno*. — (*M.*) — Zoel Borgna, maestro elementare a Madrisio di Fagagna, la sera di giovedì p. p. rincasava verso le ore 20, reduce da S. Daniele — a pedibus calcantibus — ove fu a riscuotere il suo onorario mensile. Fu per rifocillarsi — a bere un quintino nell'osteria di questo villaggio, condotta da Campana Giuseppe, nella quale trovavasi pure certo Melchior Giovanni fu Amadio, detto *Trotto*, di Pozzalis, frazione di questo Comune. Fra il Melchior ed il Borgna, per una piccola, anzi microscopica vertenza, sorta ancora 4 anni or sono, vi era un po' di rancore, cioè il Melchior, da quell'epoca, non vedeva mai di buon occhio il Borgna. Fatto sta che il primo ad abbandonare l'esercizio fu il Borgna, mentre, pochi minuti dopo, sortiva anche il Melchior.

Nel punto della via, tra questo villaggio e Pozzalis — *detto della Piera*, il Melchior, senza profferir verbo, con un sasso, che non si potè rinvenire, diede un colpo nella nuca al Borgna, che stramazzò a terra, poi altri due colpi, facendogli dondolare mezzo orecchio.

Credendolo morto, ed udendo avvicinarsi della gente, lo trasportò in un passaggio di campagna, e sparì.

Certi Melchior Giuseppe fu Pietro e Melchior Angelo fu Giuseppe, di ritorno dal lavoro dei campi, udirono a gemere e corsero subito là ove i lamenti si facevano sentire.

Il povero Borgna giaceva col viso a terra, ove era stato trasportato dal feritore e mandava del continuo lamenti, tutto intriso di sangue.

Quei buoni villici, riconobbero il ferito e si diedero tosto premura a caricarlo sul loro carro ed a trasportarlo nella sua abitazione in Madrisio.

Chiamato d'urgenza il medico D.r Danielis di Fagagna, sembra non abbia egli trovato gran male, poichè presentò certificato all'Autorità competente con cui dichiarava che le ferite sarebbero state guaribili in 15 giorni, *salvo complicazioni*.

Furono subito sopraluogo i RR. Carabinieri e quel solerte Brigadiere arrestava il Melchior, il quale jeri mattina veniva tradotto alle carceri giudiziarie di S. Daniele; poco dopo però veniva rilasciato in libertà provvisoria.

Vi assicuro che il Melchior ha tutto confessato ed il fatto è tale e quale che ve lo ho narrato io.

Certo che questo fu un ferimento con premeditazione, poichè non ci fu ombra di colluttazione non avendo riscontrato il Melchior neppure una scalfitura — *et dicitur* abbia confessato al Pretore aver egli creduto morto il Borgna.

Alla interrogazione fattagli perchè avesse continuato a percuotere col sasso il ferito dopo di averlo atterrato col primo colpo, soggiunse di non aver avuto il cervello a posto.

Alla domanda di un suo amico, se è vero che fu l'autore e che tutto con-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 6

Battaglie intime

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

—

III.

Fra la breccia della muraglia, una testa di donna era apparsa — vecchia donna grigia, dagli occhi gonfi, dalle guancie cadenti, dalla bocca raggrinzata esprimente un muto dolore.

Stern si tolse il cappello e rimase con la fronte abbassata innanzi a madama Valois, la madre di Lucilla.

Ella lo guardava con angoscia non osando parlare. Tuttavia egli comprese quel che voleva significar quello sguardo, dilatantesi spaventosamente a misura che Stern prolungava il suo silenzio.

Egli si appressò per poterle parlare a bassa voce. Senonchè la vecchia non potendo più contenersi, gridò con voce rauca mista a delle lagrime:

— E' dunque morta?

— No, no, ella vive, disse con precipitazione Stern, arrossendo.

— Ebbene, allora che ne avete voi fatto? Dov'è essa?

Egli scorgeva ora, come il furore da gran tempo trattenuto, salisse alle labbra di madama Valois, pronta ad esplodere in ingiurie, in rimproveri violenti, cui già i di lei sguardi esprimevano.

Ella si era con un moto rialzata della persona, il pugno teso:

— Voi dunque l'avete abbandonata! siete dunque un miserabile, voi, come tutti gli altri. Ne eravate stanco, non è vero? e voi l'avete piantata come una donnaccia da trivio.. Vigliacco!

Stern scrollò le spalle con impeto improvviso, e si scostò tosto dalla muraglia per continuar la sua strada senza rispondere.

Ma ella, vedendolo a fuggir così, gridò più forte:

— Mia figlia! voglio mia figlia! Rispondetemi almeno; ditemi dove l'avete lasciata, che io anderò a cercarla. Ella deve mancare di tutto, perfino di un pane, forse! Oh, mio Dio, mio Dio, quanto sono sventurata!

E la vecchia presasi il capo con le mani, gemette lungamente piangendo a dirotto.

Ella aveva tocco Stern nel più vivo dei suoi rimorsi; il pensiero della probabile miseria di Lucilla e del figlio gli si riaffacciò.

Rifece il cammino percorso e tornando a lei, disse dolcemente:

— Io soffro più di voi, madama, di essere completamente ignaro della sorte di Lucilla, e di quella del bambino che condividerà la sua miseria!

— Qual bambino? sclamò madama Valois, gli occhi spalancati e fissi.

— Mio figlio! rispose Stern.

Le mani incrocicchiate, le dita raggrinzate, ella mormorava come una pazza:

— Un figlio!... Essi hanno un figlio!...

E continuò balbettando appena:

— Dov'è egli? Bisogna darmelo. Io lo alleverò, io!.. io... io...

Il suo volto si irradiava di una specie di gioja dolorosa. Ella non parlava più, seguendo il suo pensiero da cui nasceva come una speranza di una tenera felicità, e infinita, insperata.

Quel raddoppiamento di maternità che le cadeva giù dal cielo, l'aveva improvvisamente toccata alle viscere; ella si ridestava nonna, e quanto le restava ancor di amore, nel cuore, si portava d'un subito verso quel bambino, con una tenerezza squisita che le faceva tremar le labbra, come se sentissero il desiderio di effondersi in un bacio materno.

Ella trasalì, e diventò tutta fredda udendo parlare Stern. Ei diceva:

— Nè voi, nè me. Il suo orgoglio non vuole saperne nè del mio appoggio, nè della vostra pietà. Ella se n'è fuggita, portando seco mio figlio, ed io non ho potuto mai trovare sue traccie. L'ho cercata durante due anni. Ed ora...

Ei fece un gesto di stanchezza.

— Vi rinunciate? disse ella, il cuore angosciato.

— Volete voi che io passi la mia vita a correre il mondo? rispose Stern in tuono breve. Io ho fatto il mio dovere. Non si può esiger nulla di più. Un altro al mio posto si sarebbe già creduto sbarazzato. Io voleva riavere mio figlio; ma ella lo vuole con se. E' ancora una volta la sua volontà che la fa trasmodare. E' una disgrazia, ma io non ho niente a rimproverarmi.

Ella ripetè, con accento amaro e di nuovo irritata:

— Vi rinunciate!... Comprendo: voi volete regolare la vostra esistenza ora, e chissà? prender moglie forse!

— Certamente! rispose Stern con fermezza.

— Ebbene? e se ella ritorna? sclamò madama Valois, incrociando le braccia, minacciando con l'occhio.

— Che importa? ribattè Stern, con alterezza.

Poscia, calmandosi:

— Lasciamo ciò, madama; il dolore vi rende ingiusta, ed io vi scuso. Ancora una volta, io ho fatto il mio dovere con Lucilla, e largamente, comprendete voi? Lo farei ancora in qualsiasi circostanza, qualunque cosa potesse accadere. Ma io ho abbastanza sofferto causa di ciò, per lei e per me. Intendo, come voi diceste, di regolare la mia esistenza.

Madama Valois, abbassò il capo, assalita da un'inquietudine. Ella mormorò:

— Ma perchè vi ha ella abbandonato? Fu per seguire un altro?

Stern fece un moto di disgusto con le labbra.

— Oh! madama!

Ella aveva arrossito improvvisamente, ma facendo con le spalle un gesto esprimente ad un tempo cinismo e disperazione:

— Ah, credete voi, sclamò dessa, che io non amerei meglio ciò, anzichè sapere ch'ella si è gettata in acqua, assieme al bambino? Ah, voi mi guardate! Ebbene, sì, signor Stern, io amerei meglio apprendere che mia figlia è una poco di buono che scorazza di notte le strade di Parigi, o di non importa quale città, pur di poterla raggiungere ed installarmi presso di lei, in un cantuccio qualunque, e vederla ridere e divertirsi, beffandosi degli uomini tutti, di questa vil razza nefanda, e per allevare il bambino, farlo dormir nel mio letto, carezzarlo, baciarlo. Sì, sì, amerei meglio tutto ciò, anzichè passare i miei ultimi giorni sola come un cane che si lascia crepar dalla fame, senza nessuno che mi stia vicino, che mi voglia un po' di bene, sempre tormentata dall'idea che mia figlia possa esser morta di vergogna o di fame! Ecco tutto! E se vi scandalizzo, voi potete andarvene.

Ella disse ciò, tutto d'un tratto, come se ella vuotasse intero il cuore, con un po' di schiuma alle labbra, mentre delle lagrime di rabbia bagnavanle gli occhi rossi.

Ma Stern, impietositosi non rispondeva punto.

A passo lento, lo sguardo chino, egli si allontanò rasentando i muri, da dove pendeva l'edera, internandosi nello stretto sentiero verde che conduceva ai pozzi, sotto ai salici.

(Continua).

fessasse, rispose: *parsè neà, i carabinirs a savevin dut plui che no jo.*

Ieri il Borgna riposò alquanto — oggi però è peggiorato.

Il Borgna nativo di Madrisio ha 56 anni, è maestro di quella frazione da più di un trentennio, gode la stima, la benevolenza e fiducia di tutto il villaggio e diatorni, come pure il Melchior di anni 53, con 7 figli e la moglie inferma da cinque anni, fu sempre fino a qui, un uomo tranquillo nè diede mai da che fare alla giustizia per conto suo.

Da Spilimbergo.

Lo spettacolo di ginnastica. — I ginnasti udinesi furono domenica festeggiatissimi. Un pubblico assai numeroso accorse all'attraente spettacolo.

Gli applausi si succedevano agli applausi, ogni esercizio era ammirato e gustato. Le piramidi con le scale ebbero un successo straordinario ed i battimani furono sì fragorosi ed insistenti che alcune le si dovettero replicare.

Da Cividale.

Rivista settimanale — *30 giugno.* — Dopo le elezioni è tornata la calma, e chi le ha toccate se le tiene. Inutile dire che per certi candidati qui e a S. Pietro come a Premariacco e a Moimacco, la riuscì alquanto dura la trombata.

— Ci furono processioni con musiche per San Antonio qui ed a Orsaria. La sera parecchie sbornie più o meno elettorali.

— Lunedì a San Giovanni D'Antro pelligrinaggi, scorpacciate, balli colle orchestre Cividalesi.

— Per ragione dei bozzoli che si vendono da L. 3.40 a 3.50, abbastanza gente per Cividale.

Il raccolto medio è buono. Ci sono tre pese.

— Per San Pietro, forse uno della Schiavonia fra due angeli custodi ieri fu condotto in gattabuia; non so per quale reato.

Lunedì il nuovo patrio Consiglio è chiamato ad eleggere la Giunta ed a nominare le cariche. Speriamo che un opportuno accordo assicuri un po' di tregua di Dio, tra le parti belligeranti.

— Continuando la Cronaca registro la morte avvenuta a Bobbio, del mio carissimo amico G. Batta Desenibus segretario a quella R. Procura ed ora promosso alla segretaria generale della Procura generale di Venezia.

Dovevamo trovarci entrambi in questi dì a Venezia, ed invece?

Oh, il destino!

— S. E. mons Antivari da lunedì a giovedì amministrerà la Cresima in Duomo.

Il Collegio Nazionale. — Il nostro convitto nazionale è stato assegnato alla I. categoria.

E' questa una misura d'indole generale e permamente, che permetterà all'amministrazione del convitto una bella economia annuale con cui far fronte in avvenire alla diminuzione della retta, che si domanderà subito all'autorità superiore per aumentare il numero degli alunni.

E' sperabile che il ministero voglia fare anche questa concessione: come è sperabile che sia vera la voce diffusasi che il ministero intenda trasportare al convitto nostro 20 o 25 degli alunni sussidiati, che ora sono al Marco Foscarini, a Venezia.

Un banchetto ai consiglieri provinciali. — Alcuni dei più influenti elettori del mandamento sono intenzionati di promuovere un banchetto cui saranno invitati i nuovi consiglieri provinciali.

L'idea è buona e merita di essere tradotta in atto.

Da Pordenone.

Cronaca varia. — *2 luglio.* — *(B.)* — Domenica sera davanti il Municipio suonò benissimo la banda cittadina e fu discretamente affollato il vicino caffè della Società Operaja così bene condotto dai fratelli De Luca.

La gara alle boccie incominciata sabato con numeroso concorso, ebbe termine jeri ed eccovi i risultati finali: I.o premio L. 50 e medaglia d'argento Culin Antonio, II.o L. 25 e medaglia d'argento Marcolini Giovanni, III.o L. 15 e medaglia Culin Giuseppe, IV.o L. 10 e medaglia Grosso Vincenzo, V.o medaglia d'argento Vattor G. Batta, VI.o medaglia idem Fedrighi Vittorio, VII.o idem Tomadini Giovanni, VIII.o idem Cristante Pietro.

Un meritato elogio ai signori del Comitato che a tutti previdero e provvidero, speciale lode poi al solerte ed intraprendente signor Federico Mecchia proprietario della località ove avvenne la gara.

Riuscitissima per concorso di gente e pegli spettacoli, la sagra nel vicino Cordenons. Tutto procedette regolarmente.

Ier sera con discreto concorso di pubblico la compagnia equestre Zavatta diede la sua ultima rappresentazione.

Al Politeama agisce ancora per qualche sera la brava compagnia d'operette Ferrara.

Mantegazza crede la Nocera utile per tutti.

Da Pontebba.

Suicidio.

Del Ross Pasqua fu Bartolomeo, maritata Pittino, di anni 33, contadina, della frazione di Pietrataghata, comune nostro, già ricoverata nell'Ospitale perchè affetta da mania persecutiva, si gettava jermattina sotto il treno diretto che parte da qui alle 9.30 per Udine, a due chilometri circa dal paese.

Ne rimase con la destra sfracellata e la coscia sinistra schiacciata, con uscita dei visceri.

Fu trovata ancor viva, e trasportata alla sua abitazione con ogni cura; ma durante il trasporto l'infelice spirò.

La povera donna disse di essersi voluta uccidere perchè in peccato di disonestà.

Assolto in appello.

Pompei Giuseppe, da Pordenone, per ferimento con conseguenze di malattia per 38 giorni a danno di Alberoni Lorenzo, era stato da quel Tribunale condannato a 16 giorni di detenzione, ritenendosi che il ferimento fosse avvenuto in rissa senza che si conosca il vero autore.

La Corte di Appello, sulle conformi proposte del P. Ministero e difensore, assolse l'imputato, non risultando che questi abbia portato le mani sul ferito.

Storia Patria.

Cronachetta della Chiesa e Convento di S. Antonio in Gemona. — Gemona, officina tipografica Tessitori. — 1895.

In occasione delle feste centenarie di S. Antonio i Rr. di Padri di questo Santuario hanno pubblicato in opuscolo di 30 pagine, coi tipi del nostro Tessitori, una *Cronachetta della Chiesa e Convento di Sant'Antonio in Gemona* con la Serie cronologica dei Guardiani, ed in appendice le notizie sulle Cappelle e Altari esistenti in passato e presente, Tombe ragguardevoli, Campane e Tavolette votive.

Il compilatore di tale esauriente e completo lavoro non poteva essere che l'abate cav. Don V. Baldissera, che coordinato lo trasse dal maremagno delle sue note, spigolate con singolare pazienza da tutte le nostre carte in una lunga serie d'anni.

A questo benemerito patriota s'a serbata sana e lunga esistenza anche perchè regali a Gemona ed agli studiosi qualche altro lavoro, per esempio un contributo di Toponomastica o una monografia sul *Niderbeg*, che com'è noto, era un privilegio conceduto alla Comunità sul diritto di carico e scarico delle merci di transito.

Gemona, 30 giugno 1895. L. B.

Il rinomato Albergo "LEON BIANCO,,

sito in Tolmezzo

col primo marzo corrente è stato assunto da noi sottoscritti.

Il luogo, sia per comodità, che per a sua posizione centrale, è raccomandabile tanto pei Signori Provinciali, quanto, per i Signori Viaggiatori di Commercio, che ben lo conoscono. Da parte destra assicuriamo la Spettabile Clientela, che faremo il possibile, onde rennore tutti soddisfatti, quanto alla Cucina come alla Cantina, nonchè per un ottimo servizio di Cavalli e vetture.

Certi di essere onorati di numerosa Clientela, e garantendo di adempiere ai nostri doveri, ci firmiamo.

Pietro Facchini e Augusto Basolini

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

LUGLIO 2	Ore 7 ant.	Termometro	22.8
Min. Ap. notte	18 1	Barometro	754
Stato atmosferico	Sereno		
Vento N. E.		pressione	Stazionaria
IERI: Sereno			
Temperatura massima	30.5	Minima	19.5
Media	24.745	Acqua caduta	mjm

Bollettino astronomico.

Luglio 2

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 24	leva ore	10.6
Passa al meridiano	12.10.20	tramonta	0.33
Tramonta. . .	19.59	età giorni.	10.

SCARCERAZIONE.

In seguito a deliberazione della Camera di Consiglio del nostro Tribunale, furono scarcerati tre degli arrestati per le sottrazioni di oggetti militari, cui parecchie volte accennammo.

Pontil Giovanna, straccivendola, fu scarcerata con dichiarazione di non luogo a suo favore;

Luigi Disnan, marito alla Rosa Piantanida e con essa proprietario della fabbrica bottoni a S. Osualdo; e *Zubero Giuditta* vivandiera presso il reggimento cavalleria, furono posti *in libertà provvisoria*.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 104.45.

Consiglio Provinciale.

I presenti.

Alla seduta di ieri parteciparono i consiglieri signori:

D'Andrea, Barnaba, Biasutti, Billia, Centazzo, Cucavaz, Deciani nob. dottor Antonio, Deciani nob. dottor Francesco, Di Gasparo, Fabris, Faelli, Gabrici, Gonano, Gropplero, Guarnieri, Mantica, Marsilio, Micoli, Milanese, Monti, Morgante, Moro, Morossi, Perissutti, Pinni, Prampero, Puppi, Quaglia, Rainis, Renier, Roviglio, Stroili, Di Trento.

Giustificarono la propria assenza i consiglieri: Beorchia, Magrini, Lovaria, Marchi.

Presiedette il presidente dottor Francesco Deciani.

Segretario, Cucovaz dott. cav. Geminiano.

Telegramma di felicitazioni.

Dichiarata aperta la seduta, il presidente così prende a parlare:

« Pochi giorni or sono seguivano le nozze di S. A. R il Duca d'Aosta con la principessa Elena d'Orlèans. A questo lieto avvenimento, che rallegra la Famiglia reale, prende viva parte la Nazione, che con la Augusta Casa di Savoja ha comuni le gioie, com'ebbe comuni le amarezze. La nostra Provincia, non seconda a nessuna nell'affetto e nella devozione a Casa Savoja, partecipa con unanime consenso alla letizia del fausto avvenimento; e di questo consenso io credo rendermi interprete proponendo di associare le congratulazioni e gli auguri della nostra Provincia a quelli delle altre Provincie del Regno, inviando all'Augusto Capo dello Stato il seguente telegramma:

A S E. Ponzio Vaglia

I.o aiutante di campo di S. M. il Re

ROMA.

« Nell'ora presente solenne e sacra alle gioie della Reale Famiglia alle quali partecipa il cuore della Nazione, il Consiglio provinciale di Udine, oggi riunito, e prima di sciogliersi per le elezioni generali, compie l'ultimo dei suoi atti, rivolgendo alla Maestà del Re, simbolo della Patria immortale, il pensiero e l'affetto.

Il presidente del Consiglio provinciale
F. Deciani.

Il Consiglio approva.

Si passa quindi alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno:

Comunicazioni.

Il Consiglio accorda la ratifica:

a) alla deliberazione 13 maggio della Deputazione in ordine a cessione di terreno di ragione del lascito Di Toppo-Wassermann, al Comune di Castions di Strada, per sistemazione di una strada;

b) alla deliberazione pari data in ordine ai lavori di riduzione e di adattamento della casa ex Follini, a caserma dei Reali carabinieri, ed ai relativi provvedimenti finanziari.

Un parere.

Il Consiglio esprime parere che la sua fondazione Donna Paola Alessio istituita a favore dei poveri della parrochia di Basaghapenta, non sia da concentrarsi nella Congregazione di Carità; che se poi il concentramento dovesse avvenire, segua con la Congregazione di Carità di Pasian Schiavonesco.

L'assicurazione degli operai per gli infortunj sul lavoro.

Senza discussione approvasi la proposta deputatizia per la quale nel capitolato degli appalti di opere provinciali edilizie, murarie, e simili, verrà posto per patto contrattuale all'imprenditore deliberatario l'obbligo della assicurazione con la Cassa Nazionale degli infortuni sul lavoro, degli operai da impiegarsi nell'esecuzione di esse.

Ponte sul Tagliamento.

La Deputazione proponeva di concorrere, ad opera finita e collaudata, con lire 39524 per la costruzione di questo ponte.

Milanese è contrario. La Provincia è carica di gravezze per modo che non può affrontare spese che non siano strettamente obbligatorie.

Quaglia invece è favorevole; e spera che, presentandosi la necessità di aprire qualche altra comunicazione in altri luoghi, il Consiglio per equità vi sarà favorevole.

Mantica voterà contro. Avrebbe votato la proposta della Deputazione se il Consiglio fosse stato nel medesimo tempo chiamato a votare la radiazione dalle provinciali della strada del Monte Croce e la prosecuzione della domanda per l'abbandono della ferrovia Spilimbergo-Gemona.

Billia si dichiara oppositore del concorso. Le coalizioni di retroscena, che hanno rovinato lo Stato, possono rovinare anche la Provincia. Si è sempre pronti a gridare che si vogliono economie, ma si decampa sempre da esse, ogniqualvolta sono in ballo particolari interessi.

La Provincia da oltre quindici anni, adottò la massima di non concorrere nelle costruzioni delle strade comunali obbligatorie. Si fu sempre ligi a questo programma; ed ora si vuol venirgli meno e compromettere il passato, impegnando anche l'avvenire. Confuta la relazione della Deputazione. Crede che il ponte interessi solo il paese di San Daniele, anzi alcuni soltanto di quei comunisti, i quali si riprom ttono, colla costruzione del ponte, di chiamare a S. Daniele quel commercio de la parte pedemontana — dei distretti di Spilimbergo e Maniago — il quale ora fa capo a Spilimbergo.

Rainis e *Ciconj* combattono vivacemente e con dati di fatto le obbiezioni del consigliere Billia. Il Ciconj ricorda che San Daniele fu altra volta chiamato a concorrere nelle spesa per il Ledra: e benchè sapesse che non un palmo del suo territorio sarebbe stato toccato dal canale, votò lire duemila all'anno. Si ritornino a San Daniele le 60000 lire che ha finora sborsate per il Ledra (al presente, la quota di San Daniele sale a circa lire 4000), e San Daniele non chiederà le 39000 lire che ora chiede alla Provincia di spendere. Osserva inoltre che il ponte suddetto, nel 1880, era compreso nel progetto di legge che lo classificava fra le spese di seconda serie, per modo che sarebbe stato eseguito senza alcuna spesa da parte dei comuni. Avvenuto il disastro del Celline, la Provincia, colse l'occasione per chiedere che nel progetto di legge di prossima discussione fosse compreso fra le opere di serie il ponte Celline anzichè quello di Pinzano. San Daniele, di fronte alla sventura del Celline, sacrificò, per patriottismo, il proprio interesse: ed oggi, il comm. Paolo Billia vorrebbe negare ai Comuni il tenue sussidio che si domanda!

Marsilio chiede spiegazioni d'indole finanziaria.

Billia replica al Ciconj.

Fabris, relatore, combatte le opposizioni alla proposta.

Ciconj offre al consigliere Marsilio le le chieste dilucidazioni finanziarie.

Prampero propone una aggiunta, che la Deputazione accetta, mercè cui resta concluso che la Provincia, pel corso di 90 anni — cioè finchè dura il pedaggio — non sarà chiamata a nuove spese.

Billia propone la sospensiva, che il deputato Ciconj combatte.

La sospensiva, su domanda del Presidente della Deputazione conte G Gropplero, è votata per appello nominale.

Rispondono **si**: Billia, Mantica, Milanese, De Puppi.

Rispondono **no**: D'Andrea, Barnaba, Biasutti, Ciconj, Concari, Cucavaz, Deciani nob Antonino, Fabris, Faelli, Gabrici, Gonano, Gropplero, Guarnieri, Marsilio, Micoli, Monti, Morgante, Morossi, Perissutti, Pinni, Prampero, Quaglia, Rainis, Renier, Roviglio, Stroili.

Si astennero: Deciani nob. Francesco Di Trento.

Ventisei contrari; quattro favorevoli: la sospensiva è respinta.

Anche il Consigliere Marsilio propone un emendamento; se il ponte non verrà aperto al pubblico servizio entro cinque anni da oggi, cessa ogni obbligo da parte della Provincia.

La Deputazione accetta anche questo emendamento; e lo incorpora, così come quello proposto dal consigliere Prampero, nel proprio ordine del giorno. Messo il quale ai voti, per appello nominale, risulta approvato con ventiotto voti favorevoli, tre contrari, uno astenuto: il nob. dott. Francesco Deciani. Contrari furono: Billia, Mantica e Milanese, il consigliere De Puppi avendo già prima dichiarato che avrebbe votato a favore una volta che fosse respinta la sospensiva.

Collocamento a riposo.

Viene approvato il collocamento a riposo, per motivi di salute, dell'ingegnere signor Luigi Pitacco, con sanatoria di 17 mesi per la liquidazione della pensione.

Consuntivo 1834.

Viene pur questo approvato, coi seguenti estremi:

Somme riscosse	1,340,359 02
» pagate	1.200,205 37
Fondi di cassa	140 153.65
Rimanenze attive	56,095.75
Assieme attivo	196 249.40
Rimanenze passive	237 530 07
Eccedenza passiva	41,280,67

Il conto morale è rimesso alla sessione ordinaria.

Il saluto del Presidente.

Esauriti così gli argomenti da trattarsi, il Presidente rivolge ai Consiglieri le seguenti parole:

« Il Consiglio ha finito di trattare gli affari all'ordine del giorno.

« Colla fine di questa seduta coincide la fine del nostro mandato. — Gli elettori, nei convocati comizi, giudicheranno l'opera nostra.

« Nell'animo nostro (consentitemi che io lo dica a nome di noi tutti) non spunta velleità nè di preoccupare nè di presagire il responso dell'urna. Con la coscienza di aver fatto quanto stava in noi per adempiere al nostro dovere, e colla sicurezza di restituire il conferitoci mandato netto da ogni macchia, noi attendiamo con animo perfettamente sereno il giudizio dei nostri elettori. In ogni eventualità, e cioè rieletti o non rieletti, i nostri intenti e i nostri voti avranno in avvenire quello stesso obbiettivo a cui finora costantemente mirammo: il bene della *nostra Provincia*.

« *Ei ora sia lecita a me un'ultima parola prima di scendere da questo seggio, sul quale rimasi con desiderio di essere non immeritevole della vostra fiducia; e questa parola è per dirvi ch'io vi ringrazio della cortese ed indulgente cooperazione di cui siete stati larghi con me. Dalla vostra cooperazione io riconosco se il disimpegno del mio incarico mi è riuscito agevole e lieve; alla vostra benevolenza io devo se l'abbandono di esso, anzichè una liberazione, mi riesce una specie di distacco.*

« *A temperare il senso di amarezza che di ogni distacco è inevitabile effetto, l'occasione mi appresta un conforto al quale con pronto animo ricorro. — In voi, più e meglio ancora che colleghi, io ravviso degli amici; consentitemi che vi chiami così, come vi credo; e che, da questa fiducia sorretto, io mi lusinghi che abbia un'eco nel vostro cuore il saluto che dall'amicizia ispirato, in questo momento erompe dal mio, e a voi s'indirizza, messaggiero di affettuosi sensi e di grati ricordi.* »

Non è a dire come queste belle affettuose parole sieno riuscite gradite ai consiglieri, che ricambiarono con effusione il saluto gentile.

I ringraziamenti del Re al Consiglio provinciale.

Al telegramma ieri spedito dal Presidente del Consiglio provinciale — telegramma che abbiamo più sopra riportato nel resoconto della seduta — il ministro della R. Casa ha risposto col seguente:

Presidente Consiglio Provinciale

UDINE

« S. M. il Re ringrazia vivamente Consiglio provinciale di Udine della novella prova di affetto datagli associandosi alla gioia della reale famiglia per le fauste nozze del Duca d'Aosta.

Reggente Ministero Real Casa
Generale, *Ponzio Vaglia.*

La gita dei ginnasti.

Domenica alle ore 12 e mezza i nostri ginnastici partirono in due giardiniere per Spilimbergo. Sorvolerò sul viaggio, durante il quale l'allegria non venne a mancare mai.

L'accoglienza ricevuta fu delle più cordiali. Varie carrozze di alcuni signori vennero incontro, e i cortesi spilimberghesi fecero a gara per condurre nelle loro vetture i ginnsti in paese. Ma non si accontentarono di questa gentilezza, e tutti si misero a disposizione degli ospiti per poter essere loro giovevoli in qualsiasi cosa.

E dopo aver dimostrata tanta premura, credendo di aver ancora fatto poco, diedero un lauto banchetto.

La concordia, l'allegria durarono sovrane durante il lieto simposio, ed alla fine del pranzo si ebbero brindisi ai ginnasti ed augurii per la loro vittoria nel concorso di Roma.

Risposero alcuni soci, ringraziando per l'accoglienza avuta, augurando vita lunga e rapido progresso alla Società ginnastica di Spilimbergo. Passati al Caffè fra gli *Evviva Spilimbergo* da una parte, e gli *Evviva i ginnasti udinesi* dall'altra, si fecero altri discorsi.

E così si arrivò senza accorgersi all'ora della partenza. I signori di Spilimbergo vollero accompagnarci fino al Tagliamento, e là fra strette di mano, auguri ed evviva, ci separammo.

È sempre di buon umore si arrivò ieri mattina circa alle 6 ad Udine.

Ed ora memori di sì bella giornata, memori delle cortesie ricevute, i ginnasti tutti sentono il dovere di rinnovare i ringraziamenti, ed esternano nuovamente la speranza di poter contraccambiare tanta cortesia, dando ospitalità alla novella, e ben iniziata Società Ginnastica di Spilimbergo. A. S.

Concorso a posti di uditori giudiziarii.

Con decreto del Ministero di Grazia e Giustizia 21 corr. fu aperto il concorso a 250 posti d'uditore giudiziario.

Gli aspiranti dovranno presentare istanze in carta da bollo entro il 15 Settembre p. v. col mezzo del Procuratore del Re al cui ufficio potranno rivolgersi per migliori indicazioni.

Gli esami avranno principio in Roma il giorno 11 novembre p. v.

Camera di Commercio.

Pagamento dei dazi Doganali

La *Gazzetta Ufficiale* di venerdì 28 giugno pubblica un decreto ministeriale, che proroga a tutto 31 dicembre le disposizioni riguardanti l'accettazione delle monete divisionali d'argento e dei biglietti di Stato e di Banca in pagamento dei dazi doganali d'importazione. Resta però limitata a L. 100 la somma delle monete divisionali d'argento di conio italiano d'accettarsi per ogni pagamento.

Cartoline postali con disegni ed annunzi

Le poste austro-ungherese, belga, germanica ed inglese sottopongono al trattamento delle lettere le cartoline postali dell'industria privata recenti disegni od annunzi nella parte anteriore, e quindi applicano la sovratassa alle cartoline italiane che si trovano in tale condizione.

Le Belle Arti a Udine.

Mentre non vi ha città d'Italia, che più o meno non abbia saputo raccogliere in apposito museo gli oggetti di arte più notevoli, sia per impulso dei rispettivi comuni, sia per larghezza di cospicui cittadini, la nostra Udine, invece, non può vantarsi di tanto, chè pinacoteca non può dirsi certo la magra raccolta di dipinti, tutt'altro che splendidi, allogati nell'ex palazzo Bartolini. Eppure anche la nostra Udine, sebbene non delle prime città della penisola, avrebbe anch'essa dovizie di pitture, che, collocate con intelligenza in un edifizio a tal uopo conveniente, riuscirebbero di decoro alla città e di sprone a qualche bell'ingegno, che per quella nobile arte avesse inclinazione. E, seguendo anche in ciò il nobilissimo esempio di cospicue città dell'Italia di mezzo, non sarebbe forse difficile la costituzione di un patrio museo di pittura, al quale non vo' proprio dire che singole famiglie dovessero fare dono di dipinti antichi, ma nel quale però potrebbonsi, a così dire, deporre molte opere d'arte, sotto la sorveglianza d'un intelligente custode.

Fra i dipinti, che da parte del comune potrebbero venir ceduti all'ideata pinacoteca cittadina, ne noto alcuni scelti dell'Amalteo, dei Floriani e del Carnico, e il quadro raro e conservatissimo di Andrea Bellunello da S. Vito, che raffigura Gesù crocefisso. E in questo patrio museo dovrebbero trovar luogo le due tavole di Giambattista Tiepolo, già nella soppressa chiesa dei Filippini. Nè dimenticar si dovrebbero le opere dei Secanti, del Brunelleschi e del Lorio esistenti nel palazzo del Monte di Pietà.

Altre opere d'arte vedonsi nelle case dei nostri patrizî, come a dire nella magione dei nobili Florio e in quella dei marchesi Colloredo, già Valvason di Maniago.

Udine deplora ancor sempre lo sperpero dell'insigne pinacoteca, che, vivente ancora la nobil dama, contessa Margherita Belgrado-Antonini, ornava le sale del palazzo già sì sontuoso in piazza Ricasoli. Quella pinacoteca, morta la contessa, andò in parte venduta, in parte divisa fra gli eredi. Fra i dipinti eranvene di insigni pittori veneti, romani, toscani e fiamminghi. Una parte di questi dipinti è ora posseduta dal nipote della suddetta contessa, nobile Oscarre de Hassek, nostro concittadino, dal quale è forse sperabile la cessione di qualche cosa, quando si trattasse di fare opera decorosa alla sua città natale. Fra i dipinti, ora in possesso del sudletto signore, notiamo una tavola di Girolamo dai Libri, ed alcune tele del Cignaroli, del celebre Morone, del Van Dyk, del Tiepolo, del Piazza, del Longhi; un Michelangiolo e quello stupendo dipinto dell'insigne *Guercino*, rappresentante con magnifici effetti di luce il serafico d'Assisi, dal grande pittore effigiato con parvenze originalissime, come una specie di Amleto cristiano: quadro che per la sua grandezza, per la grande espressione, per il tocco geniale, per la magia del colorito e per tutto l'insieme della creazione, potrebbe essere di grande ornamento alla più cospicua galleria. Ma, naturalmente, non potrebbesi pretendere dal nobile proprietario la cessione di tal opera.

Senonchè il progettato museo ben potrebbesi arricchire d'altre opere, delle quali nelle famiglie patrizie e di altri privati non c'è mancanza. E ben potrebbe il museo accogliere anche altri oggetti d'arte, che non sieno di pittura, come a dire di scultura, d'intaglio in legno e così via.

Ricordiamo lo sperpero dei bellissimi oggetti d'arte già appartenenti al nobile Pilosio, fatto avvenuto non molto dopo la spartizione e la vendita degli oggetti artistici appartenenti al nobile casato dei Belgrado.

Così molte belle cose abbandonano di tratto in tratto le magioni di cui furono l'ornamento e se ne vanno altrove, senza che spesso sappiasi il loro destino, come avvenne della preziosa biblioteca e dei manoscritti dei conti Riccati, già esistenti nel palazzo Antonini di Patriarcato.

Il decoro della città nostra esige che in qualche maniera si provveda a tutelarla da altri sperperi simili agli accennati. Ma ben più decoroso ancora sarebbo, se i concittadini nostri, animati da vero amor patrio, affidassero ad un museo cittadino almeno alcuni dei loro oggetti artistici, sia pure riservandosene in perpetuo la proprietà.

L'amministratore della *Patria del Friuli* si raccomanda.

Soci cortesi della Provincia, siete pregati a non dimenticarvi di pagare l'abbonamento. Alcuni di Voi nulla manderono ancora pel 95. Fra le distrazioni di lotte politiche ed amministrative, Vi siete dimenticati. Vi raccomando di mandar subito per *vaglia* o *cartolina postale*. Adesso sta per finire la stagione bacologica, e un po' di denaro girerà. Ponete l'abbonamento nel *preventivo delle passività da pagarsi col reddito delle gallette.*

L'Amministratore.

La causa pei deficit delle casse pensioni e soccorso ferrov.

Su domanda della Procura Generale Onorevole Senatore Pascale, il Presidente della Corte suprema rinviò d'ufficio la causa delle Casse Pensioni ferroviarie al 6 luglio p. v. Il relativo decreto venne comunicato ai nostri avvocati recatisi a Roma per la discussione il giorno 20 Giugno u. s.

Secondo la giusta osservazione di un deputato autorevole che fu altra volta sottosegretario di Stato, un tale rinvio potrebbe aver favorito i desideri dell'on. Sonnino di discutere e far approvare il bilancio provvisorio prima del 6 luglio, cioè prima che eventualmente una contraria sentenza della Cassazione porti un colpo fatale al così detto pareggio.

I nostri avvocati dovettero abbandonare Roma accordandosi nella idea di preparare una memoria aggiunta per rispondere al contro ricorso delle parti avversarie.

Da tutto ciò noi possiamo arguire con fondamento che la Procura Generale e l'avvocato erariale, veduta la serietà ed il peso della memoria redatta dagli egregi avvocati Cogliolo e Fadda e capita la gravità della questione abbiano voluto prender tempo per prepararsi.

Ciononostante la verità non scompare e le ragioni dei ferrovieri hanno base granitica sulla ragione e sul diritto comune.

Apprendiamo con vivo compiacimento dall'egregio nostro amico l'Ispettore della Compagnia Liebig sig. Giuseppe Battisti, che a datare d'oggi vien posto in commercio il *Peptone di Carne* fabbricato dalla stessa Compagnia in sostituzione a quello dell'or cessata Compagnia Kemmerich che venne assorbita dalla medesima.

Nel mentre a tutti è ormai notorio la indiscussa fama mondiale che da ben 30 anni a questa parte gode meritatamente la Compagnia Liebig, per l'ognor sempre perfetto suo prodotto di Estratto di Carne, ci ripromettiamo ben a ragione, che il suo *Peptone di Carne* pel costante controllo cui esso al pari dell'Estratto andrà sottoposto da parte del dipartimento scientifico della Compagnia, il medesimo corrisponderà pienamente all'esigenze dell'arte terapeutica per i sofferenti di mali di stomaco e difficili digestioni.

Ci consta del pari, che il *Peptone* è un nutrimento dietetico corroborante di I. ordine, raccomandato dai sig.i medici del mondo intero, perch'esso contiene l'albumina della Carne in istadio peptonizzato e passa direttamente al sangue, senza il bisogno del lento funzionamento digestione come nutrizione col più piccolo volume.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi presso il R. Tribunale durante la I.a quindicina del mese di luglio 1895.

Martedì 2 luglio, Fantin Federico, per furto, testi 2; Di Giusto Mattia, per inosservanza di pena; Della Vedova Giuseppe, violazione domicilio testi 2; Barbina Antonio, per furto in appello; Sbuelz Giacomo e Co. art. 124,129 C. P. testi 1, difensore Della Schiava; Zanutti Pietro esercizio arb. in appello, difensore Giuseppe Girardini.

Mercoledì 3, Marcuzzo Giuseppe, lesione colposa, testi 2, difensore Bossi; Stefanutti Giuseppe, lesione, testi 4; Zoratto Brigida e Co., furto, testi 4; Gattesco Giuseppe, lesione, testi 3, difensore Lupieri.

Venerdì 5, Borghi Filomena, falso giuramento, testi 4, difensore Bertacioli; Groppo Giuseppe, furto, teste 2, difensore Sartogo.

Sabato 6, Cozzarini Domenico, furto, testi 5, difensore Sartogo; Azzano Pietro; Cabai Teresa; Simonitto Anna e Co.; Chiabai Andrea; Bergamasco Anna e Co., testi 1; Bertoli Caterina; Zorzin Elena, testi 1, tutti per contrabbando, difensore della Schiava.

Martedì 9, Pagnutti Giuseppe e Co., lesione in rissa, testi 12, difensori Girardini, Caratti, Levi e Nardini.

Mercoledì 10, Vrizzi Francesco, lesione, testi 4, difensore Baschiera; Cossigh Mattia, lesione, testi 4, difensori Nardini e Baschiera.

Giovedì 11, Rosa Fortunato e Co., lesione colposa, testi 6; Foschiotti Giuseppe, truffa, testi 3, difensore Baschiera.

Sabato 13, Feruglio Angelo, lesione, testi 4; Sinich Agostino, furto, testi 7, difensore Franceschinis; Ardito Osvaldo, ingiurie, difensore Bertacioli.

Camera di commercio.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di Giugno 1895

alla Stagionatura.

Greggie	Colli N.		61	K.	6335
Trame	»	»	1	»	100
Organzini	»	»	2	»	160
Totale	»	»	64	»	6595

all'Assaggio.

Greggie	N.	136
Lavorate	»	3
	Totale »	139

Corso delle monete

Fiorini	216 50	Marchi	128.50
Napoleoni	20.80	Sterline	26.15

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Merzagora Maria

De Giudici Leonardo di Tolmezzo L. 3, Ditta f.lli Tosolini 1, Muzzolini Giorgio fiorajo 1.

di *Antivari Moro Catt. di Gonars*

Rossi Attilio di Barletta L. 2, famiglia Agricola di Risano 2, famiglia Piussi Della Mea di Chiosottis 2.

di *Franchi Gio. Batta*

Rizzani Dott. Antonio L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in occasione della morte di

Merzagora Maria

Rizzani Ing. Gio. Batta L. 1.

Le offerte si ricevono nel negozio dei Fratelli Tosolini, piazza V. E.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito di scuole di musica.

Veniamo informati che il giorno 26 del passato mese, fu tenuto nella scuola d'istrumenti ad arco Municipale (ove con amore e zelo insegna l'egregio maestro signor Giacomo Verza a circa 40 allievi) un saggio alla presenza di una Commissione composta dei signori: M.o Vittorio Franz, avv. Gio. Batta Antonini assessore per le scuole di musica, signor Vittorio Nucci, dott. Tacito Zambelli, e Segretario delle scuole di musica sig. G. Maria cav. Cantoni.

Ora noi domandiamo il perchè non fu fatto alcun cenno di questo saggio, che pure — almeno sembra a noi — è di non poca importanza.

Attendiamo di conoscere il giudizio di quella Commissione.

E già che parliamo di scuole, domandiamo quando si farà il saggio degli strumenti a fiato. X

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Vendita in massa di crediti.

In seguito alla giudiziale ordinanza 25 giugno 1895 si rende noto che nel giorno 15 luglio corrente ore 1 pomeridiane negli Uffici della Cancelleria della R. Pretura di Tarcento a ministero del Cancelliere di detta Pretura sarà proceduto alla vendita in massa dei crediti non ancora esatti e delle azioni e ragioni creditorie di compendio del fallimento di V. Beltrame di Aprato (Tarcento).

Chiunque volesse aspirare all'acquisto potrà rivolgersi allo Studio del sottoscritto Curatore del fallimento stesso ove saranno visibili l'Elenco dei crediti ed azioni da alienarsi e le condizioni della vendita fino al 14 corrente luglio.

Avv. G. Caisutti

Udine, Via della Posta N. 50.

Gazzettino Commerciale

Mercato bozzoli.

Mercuriale ufficiale dal 15 al 1 luglio

Udine. Gialli ed incrociati gialli: complessiva pesata a tutto 1 Cg. 2122.—; pesata il 1 Cg. 101.45; prezzo giornaliero: minimo L. 3 —, massimo L. 3.40 adequato giornaliero L. 3.17, adequato generale a tutto 1 L. 3.19.

Gorizia. — *1 luglio* — Gialli ed incrociati gialli: complessiva pesata a tutto 1 Cg. 32805 65; pesata il 1 Cg. 5318 —; prezzo giornaliero: minimo fior. 1 35, massimo fior. 1.60, adequato giornaliero fior. 1.51.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi: complessiva pesata a tutto 1 Cg. 176.80; pesata il — Cg. —.—; prezzo giornaliero: minimo fior. —.—, massimo fior. —.—, adequato giornaliero fior. —.—.

Mercato delle frutta.

Ciliege a Cent. 16 — 18 — 20 - 24 - 30
Fragole 45 — 50 — 60.

Legumi.

Piselli a cent. 8 — 10 Tegoline 20
Patate 25 — 30.

Monte delle pensioni

per gli insegnanti elementari.

Fu pubblicata la terza edizione dell'opuscolo sul «Monte delle Pensioni per gli insegnanti elementari.»

Considerata la favorevole accoglienza fatta a quelle antecedenti e desiderando giovare nel miglior modo possibile alla benemerita classe degli educatori del popolo, l'autore Faustino Frassinelli addetto al Ministero della Pubblica Istruzione ha creduto opportuno di arricchire questa nuova edizione delle seguenti notizie, pure mantenendo inalterato il prezzo dell'opuscolo in centesimi 50:

1. Cenni sull'origine del Monte, sul progressivo suo sviluppo e sui beneficii che arreca agli insegnanti, che vi sono iscritti;
2. Note illustrative sulle disposizioni di legge;
3. Avvertenze sulla tabella degli stipendi;
4. Casi pratici spiegati per l'applicazione delle tabelle A, B, C, per la liquidazione delle pensioni e delle indennità.

Bibliografie.

Un frammento di storia edile milanese. — E' stata pubblicata in questi giorni una curiosa monografia, che riguarda un antico albergo milanese l'*Hotel Rebecchino* uno dei ritrovi più eleganti, preferito dall'aristocrazia, dagli artisti, dal mondo politico e industriale. Com'è noto, sorge sull'area dell'antico monastero di S. Margherita, divenuto carcere politico ai tempi del dominio austriaco. Questa pubblicazione è dovuta a un caso fortunato: Uno studioso di cose storiche attendendo a ricerche sulle trasformazioni edilizie più notevoli del secolo scorso in Milano, trovò notizie e documenti intorno al palazzo del *Rebecchino*. Scelte e ordinate le principali, pubblicò un opuscolo che offrì in dono all'attuale proprietario del palazzo.

Ci è parso rispondente alla curiosità di moltissimi che a Milano assediano di domande il proprietario dell'albergo l'accennare a queste indicazioni.

La lingua italiana insegnata agli stranieri. Lo studio della lingua italiana all'estero ha avuto in questi ultimi anni una confortante diffusione: una volta era ristretto ai soli dotti: ora introdotto senza difficoltà in ogni classe, l'operaia non esclusa. A ciò hanno senza dubbio contribuito i più frequenti rapporti d'affari, le facili comunicazioni, il desiderio di una più larga coltura anche artistica. E ad agevolare questo studio ci piace segnalare le nuove edizioni della casa libraria Paravia-Vigliardi, di Torino, delle quali la larga fortuna avuta, in questi anni, appunto dagli stranieri, è giustificata completamente dalla semplicità del metodo associata alla chiarezza e alla praticità dell'insegnamento.

Ecco i titoli dei nuovi volumi che raccomandiamo e si trovano presso tutti i librai:

Ciciloni's, «Italian grammar revised and corrected by Guerrini» (L. 2,50); *Genzardi*, «The english tourist in Italy» (L. 3); *Ollendorf*, «Grammaire italienne, revue, corrigé et augmentée» dal prof. Reali (L. 5) che ha pure preparato la «Chiave dei temi» ivi contenuti (L. 2); *Genzardi*, «Le François et l'Italien» (L. 2); *Genzardi*, «Deutsch italienisch, ecc. (L. 3).

Notizie telegrafiche.

Un opificio e 14 case in fiamme.

Parigi, 1. E' scoppiato un violento incendio in via Rochechouart nell'opificio impresa Godillot per le forniture militari.

I pompieri sono impotenti a domarlo. Manca l'acqua.

Il fuoco si è esteso a 14 case vicine; gli inquilini fuggono terrorizzati. Avvengono scene commoventissime.

Due bambini rimasero abbruciati. Un pompiere è morto cadendo dal quarto piano: otto sono feriti; la maggior parte però leggermente.

Il ministro dell'interno, tutte le autorità e le truppe si trovano sul posto.

Una grande folla staziona nelle vicinanze del disastro.

Parigi, 1. L'incendio cominciò ad esser localizzato alle 4 pom.

Ad una vittima degli anarchici.

Livorno, 1. Stamane, presenti le autorità civili e militari, il senatore Cucchiari, il deputato Costella, numerose rappresentanze, parecchie signore e una folla di cittadini di ogni ordine, si é inaugurato nel Camposanto alla Misericordia il busto del giornalista Giuseppe Bandi, assassinato dagli anarchici. Parlarono il direttore della *Gazzetta Livornese* e del *Telegrafo* Agnoletti e il redattore anziano Angelo Consigli, suscitando viva commozione. Furono deposte molte corone, fra cui una della rappresentanza dei Mille. La commemorazione è riuscita solenne, imponentissima.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Piano d'Arta

Affittasi casa mobigliata; 8 locali con orto, posizione salubre, dilettevole. Rivolgersi alla farmacia Chiussi, Tolmezzo

CHIUSAFORTE

Stabilimento climatico con Bagni

condotto dai Fratelli **Pesamosca**

Al piede delle Alpi Carniche, in prossimità alla Stazione Ferroviaria. — Servizio inappuntabile — Posta, Farmacia e Telegrafo.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.33	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.56	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	18.—	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
D	7.38	»	Cividale
M	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provvincia e città presso la ditta

Fratelli Dorta.

Trebbiatrice

e macchina per sementi.

Presso il Mulino a cilindri in *Castello di Porpetto*, funziona una trebbiatrice da grano, ultimo sistema perfezionato, che depura il grano senza bisogno di altra pulitura.

Funziona pure una macchina per sementi a sistema centifugo, che depura tutte le immondizie, specialmente il *Vol.*

Il locale è fornito di vasta tettoja.

Le macchine in parole sono costrutte dal meccanico Vanelli Antonio di Risano.

PIANO D'ARTA (Carnia)

Albergo Seccardi

nella migliore e più alta posizione

Cucina distinta — Servizio table d'hôte e alla carta — Prezzi modicissimi. — Servizio di carrozze e cavalli — Appartamenti separati per uso famiglia.

Conduttrice

Felicita Pellegrini.

Albergo Friuli

in Tolmezzo

è situato in località bellissima

Il sottoscritto conduttore accetta abbonamenti mensili per colazione e pranzo da L. 45 in più, ed alla carta.

Per pranzi e cene di società, o per sposalizi, un preavviso.

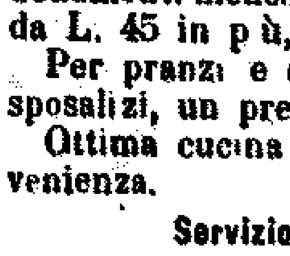
Ottima cucina e vini di sicura provenienza.

Servizio inappuntabile

«Provare per credere»

Il Conduttore

Valentino Coretti.



Veri Biciclette Inglesi

Vedi avviso In quarta pagina

VITTORIA vedi avviso in 4 pagina

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagnotte	da centilitri 85	a L. 22.—
»	Litri chiari	» 97	» » 21.—
»	Bordolesi	» 75	» » 19.—
»	Renane	» 75	» » 22.—
»	Mezzi litri	» 48	» » 17.—
»	Mezze Champagne	» 38	» » 17.—
»	Renane per birra	» 48	» » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l' una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l' una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l' una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

ULTIME NOVITÀ

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE – Piazza Vittorio Emanuele – UDINE

Grande assortimento OMBRELLI, OMBRELLINI seta di tutta novità da Lire 3 50, 4 00, 4.50, 5 00 fino a lire 25.00 nonchè di cotone da Lire 1.50, 2 a 3. — Si coprono ombrelli, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere.

BAULI e VALIGERIA di ogni forma e grandezza assumendo pure riparazioni. IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l' alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l' importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d' Oro* piazza Erbe N. 2.

In Udine farmacie **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

VERMOUTH alla NOCE VOMICA

Specialitá Z RRI — Bologna

Rimedio supremo per le malattie dello stomaco

Vendesi dai primari farmacisti, droghieri, liquoristi e caffè. Le attestazioni di celebri professori sono garanzia della sua efficacia.

Vendesi pure l' Elixir di Noce Vomica e le Pastiglie di Terra Catecù.

Onorevole Sig. **Raimondo Zarri**

Sono lieto di significarle che il suo **Vermouth alla Noce Vomica** è un buonissimo preparato, che merita un largo uso come stomatico e tonico.

Con distinta stima

Dev. Prof. **Pietro Albertoni.**

Qui ebbi più volte occasione di ordinare del suo **Vermouth alla Noce Vomica** e del suo **Elixir**, e con risultati eccellenti. Ciò le dico a sua soddisfazione.

Dott. **Saglione** *Comm.* **Carlo**
Medico di S. M. il Re d' Italia.

Casa di prodotti Chimici e farmaceutici

R. Damiani - Venezia

Concessionario per la vendita all' ingrosso per tutte le provincie Venete e di Mantova

Vendesi in Udine alla farmacia Comessatti Giacomo.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri. — Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe. *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1 65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessatti — Fabris — Nardini.*

FOTOGRAFI

alla Farmacia **G. MANTOVANI**

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d' argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d' oro, nitrato d' argento. Bagni preparati per sviluppo dell' Idrochinone ed all' Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Domandate sempre il LIQUORE ALPINO

DI A. MADDALOZZO

Liquore igienico di tutte erbe, di sapore squisito, rigeneratore delle forze, digestivo.

Si vende nei principali caffè, liquoristi, alberghi.

Deposito per Udine presso la Fiaschetteria-Bottiglieria del Sig. ITALICO PIVA

Via Mercerie — N. 2.

Essendo in commercio delle qualità di liquore Alpino che nulla hanno a comune con quello fabbricato da **A. Maddalozzo di Medano**, si avverte il pubblico di richiedere che la bottiglia porti il nome e la marca di **A. Maddalozzo** attraverso la stella dorata sun fondo rosso.

Il sottoscritto agirà contro i fabbricatori, a termini di legge, in base al sottocitato articolo del Codice Penale.

« *Art. 295* Chiunque, nell' esercizio del proprio commercio, inganna » il compratore, consegnandogli una cosa per un' altro, ovvero una cosa » per origine, qualità o quantita diversa da quella dichiarata o pattuita, è « punito colla **reclusione** sino a **sei mesi** o con la **multa** di **Lire** « **cinquanta a tremila.** »

A. MADDALOZZO.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

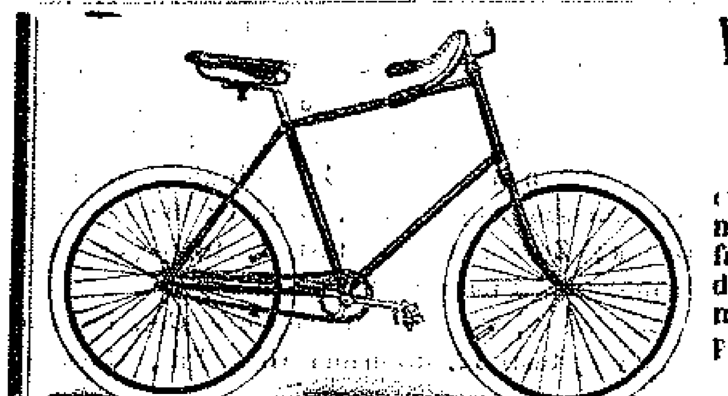
PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

F.lli TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL' INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

VERE BICICLETTE INGLESI



BICYCLETTE AJAX.

a gomme pneumatiche da **L.325** *a* **L. 550.**

Il poter procurarsi una vera e buona bicicletta inglese (chè queste appunto sono le migliori sotto ogni riguardo, non) riesce tanto facile, ora che molti rivenditori, non contenti di un modesto guadagno, fanno passare per merce inglese la nazionale, contraffacendo perfino la marca.

Prima di fare acquisto di biciclette, si consultino i cataloghi di quelle che tiene in deposito il sig.

GIUSEPPE MORASSI

UDINE - *Via del Monte, N. 1.* - UDINE

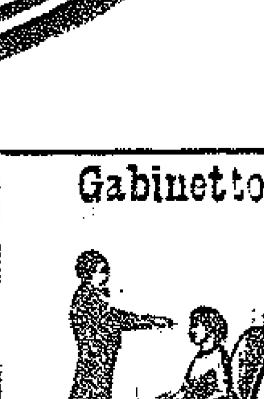
A garanzia degli acquirenti, e per mostrare che le biciclette sono veramente inglesi, si potranno rendere ostensibili le bollette di sdoganamento, o meglio, si faranno eseguire le spedizioni anche direttamente dalle singole fabbriche d' Inghilterra a domicilio stesso degli acquirenti.

Officina per riparazioni — Noleggio di biciclette

GLORIA

liquore stomatico. -- Si prepara e si vende dal chimico - farmacista signor Sandri Luigi in Fagagna.

Gabinetto Medico Magnetico



La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d' interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono; se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2 piano secondo, BOLOGNA.

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori **D. BALDIZZONE**

MILANO - Viale Magenta, 75 - **MILANO**

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. Chiedere catalogo speciale alla Direzione.

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali *di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco